



Identificativo Samira: 151960
 Numero di catalogo generale: AM-PR064
 Definizione tipologica: complesso scolastico
 Denominazione: Istituto tecnico Giambattista Bodoni
 Provincia: PR
 Comune: Parma

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AM
LIR	Livello di ricerca	P
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	AM-PR064
NCI	Identificativo Samira	151960
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	complesso scolastico
OGTD	Denominazione	Istituto tecnico Giambattista Bodoni
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCC	Comune	Parma
PVCI	Indirizzo	viale Piacenza 14, via Pasini
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUT	AUTORE	

AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	strutture
RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	
REN R	Riferimento	intero bene
REN S	Notizia sintetica	progetto e costruzione

La realizzazione della nuova sede dell'Istituto Bodoni è legata alla stagione che seguì il terremoto del 1983, un'occasione che avviò la presa di coscienza della città di Parma dell'insufficienza della propria infrastruttura scolastica superiore. Della stagione è organico anche il progetto di Costantino Dardi per l'Istituto Giordani (vedi) e quello non eseguito di Gabetti e Isola riguardante l'ampliamento dell'Istituto Tecnico sul retro del Teatro Due. Per l'Istituto Bodoni la ricerca progettuale è stata condotta interrogando l'identità storica della città.

Inequivocabilmente i progettisti hanno svelato la matrice fondante l'immagine e il carattere del centro storico di Parma, individuando nel linguaggio figurativo del neoclassicismo i valori fondamentali anche per il progetto del contemporaneo. Così per tre secoli, Sette, Otto e Novecento, Ennemond Alexandre Petitot, Nicolò Bettoli e Guido Canella si confrontano a distanza, riproponendo il medesimo modello monumentale simmetrico in cui l'elemento centrale, che trova forza nel pronao sovrastato da un frontone classico, viene enfatizzato da più basse e lunghe ali laterali. Questo è il comune esito progettuale cui giungono i tre architetti per gli edifici pubblici emblematici dei loro tempi: il palazzo reale, il teatro e la scuola. Al confronto con la storia non si sono sottratti Guido Canella e Pellegrino Bonaretti chiamati a dare significato a un margine caratteristico della città storica che viene a coincidere con quello del giardino farnesiano, parco pubblico, a cui la scuola progettata fa da lontana quinta silenziosa e monumentale. Quell'aerea fu edificata all'inizio del '900 con il primo quartiere fieristico cittadino, di cui alcuni padiglioni ancora si conservano. Il nuovo istituto viene così a disporsi lungo il viale di circoscrizione, che lo mantiene fisicamente separato dalla caotica periferia

RENN Notizia

produttiva, appena oltre la strada, ma lo pone inevitabilmente in relazione dialettica con quel paesaggio degradato e disgregato del quartiere a nord, chiuso tra la strada di circonvallazione e la ferrovia. Considerazione particolare merita il rapporto, da sempre presente nella storia dell'architettura, tra il verde monumentale e l'edificio pubblico; non a caso la relazione di progetto elaborata da Canella cita e pubblica le grandi serre in ferro e vetro erette nell'Inghilterra di fine Ottocento, che sono interpretate tra l'altro come monumentali elementi di bordo dei grandi parchi urbani. Tipologicamente la scuola segue le sperimentazioni "canelliane" dei progetti per i concorsi delle scuole di Borgosesia (1979) e Albino (1981), proponendo un impianto "a navata" in cui la distribuzione alle aule avviene tramite un articolato sistema a ballatoi. Nel corpo centrale si colloca la palestra e la biblioteca e nelle ali laterali gli spazi didattici. Tale impostazione si contrappone ai modelli elaborati nelle stagioni appena precedenti che, in relazione alla ricerca pedagogica, si sono orientate verso impianti a piastra o a grappolo.

Negli effetti l'esito progettuale mostra oggi i limiti di tale scelta, condotta senza considerare le esigenze dell'utenza scolastica (studenti e docenti) con grave danno per l'azione didattica. D'altro canto l'esasperata attenzione riservata al compiacimento formale e alla riflessione sulla tradizione locale della "magnificenza civile" ha corrotto l'azione dei progettisti, rimasti inconsapevoli della gestione della quotidianità della scuola e delle sue esigenze spaziali, in termini di luminosità e propagazione dei suoni.

RENN Notizia

RENF Fonte

Stefano Negri - Mibact - Architetture del secondo '900

REL CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS Secolo XX

RELI Data 1985

REV CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo PR064-01

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Istituto tecnico Giambattista Bodoni

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo PR064-02

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Istituto tecnico Giambattista Bodoni

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo PR064-03

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Istituto tecnico Giambattista Bodoni

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo PR064-04

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Istituto tecnico Giambattista Bodoni